

di Mario Iannarelli

**Afferra il futuro mediante il passato,
spera nel divenire mediante il divenuto,
così afferri l'esistenza in divenire,
così afferri ciò che diviene.**

Nell'esistere

**il futuro riposi sul passato,
il passato senta il futuro
per rinvigorire l'esistenza del presente.**

Rudolf Steiner

Il *Calendario dell'anima antroposofico* (*Anthroposophischer Seelenkalender*) è nato in seguito ad una domanda di Imma von Eckhardtstein: «È possibile creare un calendario per il lavoro interiore quotidiano?» posta a Rudolf Steiner nella primavera del 1911.

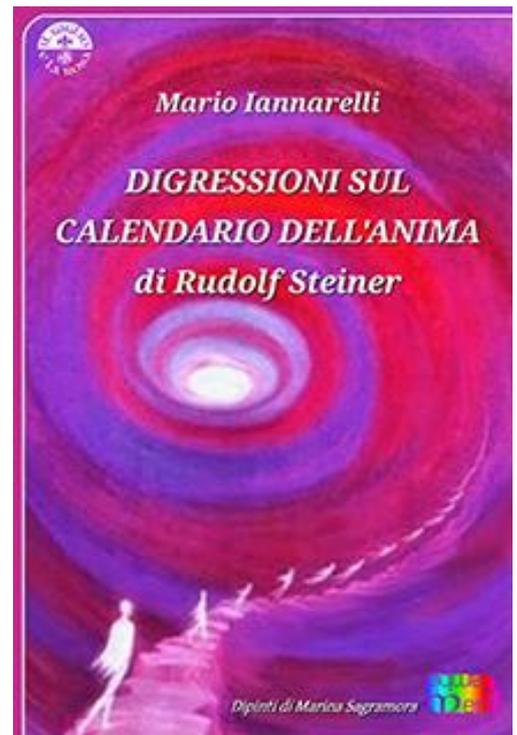
A Pasqua del 1912 la risposta del Dottore era pronta: un calendario giornaliero nella prima sua parte, con immagini dello zodiaco create a nuovo, e nella seconda parte 52 massime settimanali.

Momento e anno significativi, come sottolinea Iannarelli: «Il Calendario dell'Anima è stato scritto nel 1912. Quindi 33 anni dopo il 1879 (inizio dell'epoca di Michele) o 1879 anni dopo il 33 d.C. (evento del Golgotha)».

Interessante anche notare come l'aggettivo “antroposofico” dato al Calendario dell'Anima, quando ancora il Dottore dirigeva la sezione tedesca della Società Teosofica, si trasforma in un viatico importante: nello stesso anno, in forme inizialmente non ufficiali, fu fondata la prima Società antroposofica il 28 dicembre (38^a settimana: atmosfera del Natale) da Michael Bauer, Marie von Sivers e Carl Unger a Colonia, mentre l'istituzione formale della *Anthroposophische Gesellschaft* (AG) ebbe luogo l'anno successivo in occasione della prima assemblea generale a Berlino iniziata il 2 febbraio (44^a settimana: presentazione di Gesù al Tempio), quando il ‘Tempio’, la sede sociale, venne ribattezzato Società Antroposofica.

Dopo il 1912 non ci furono ristampe fino a quasi la fine della Prima guerra mondiale, quando il Dottor Steiner, su specifica richiesta, consentì la pubblicazione delle massime per l'edizione *Farbige Hefte der Waldorf-Astoria*: venivano allegate ai pacchetti di sigarette omonime destinati soprattutto ai soldati al fronte.

Mario Iannarelli, autore di queste *Digressioni sul Calendario dell'anima* di Rudolf Steiner, le introduce al lettore a partire dalla propria esperienza pluridecennale nelle prime pagine, in *Per un'introduzione a quest'Opera non riducibile a logica umana*: «Per quello che è la mia esperienza con il Calendario, pochissimi (nessuno di quelli che conosco) ne ha penetrato l'essenza. La frase continuamente proposta è: “I mantra devono essere solo meditati, non capiti intellettualmente. Essi parlano al cuore per come sono. È meglio non cercare di penetrarne il senso. Non serve”. Io invece, per decenni, ho cercato anche di afferrare il filo ritmico/temporale che si dipana in essi, nel tempo dell'anno. So perfettamente che il mio approccio è difficile, e più tempo passa e più lo diventa, seguendo l'impoverimento dell'esercizio del pensare puro, senza il quale ogni divulgazione è velleitaria, e credo anche fuorviante. Il mio approccio è



difficile, inizialmente quasi respingente, ma se si fa lo sforzo, almeno per un certo tempo, di entrare nella logica superiore dei ritmi viventi su cui poggia, allora quel Calendario davvero inizia a parlare al cuore del meditante, accomunando la sua anima a quanto discende in quella settimana dalle Sfere celesti. Io ne parlo dalla parte di chi ha iniziato a sperimentare quei mantra, non solo a comprenderli. Se dovessi cambiare qualcosa nella modalità di presentazione di quanto ho vissuto e vivo con il *Calendario dell'Anima*, allora rinuncerei. Chiedo comprensione e un po' di fiducia a tutti i lettori».



Questo approccio risulta in perfetta aderenza con le indicazioni date da Rudolf Steiner nella sua *Prefazione alla prima edizione*: «Nel presente calendario annuale dell'anima, lo Spirito umano è concepito in modo tale da poter *sentire* nell'atmosfera delle diverse stagioni, di settimana in settimana, il lavoro della propria anima in immagine, attraverso le impressioni del corso dell'anno. Si è pensato ad una autoconoscenza *che sente*. Nei caratteristici versetti settimanali dati qui, questa autoconoscenza che sente può sperimentare, attraverso il tempo, il corso della vita dell'anima come un alcunché di atemporale. Sia detto espressamente che con ciò si è pensato ad una via di autoconoscenza. Non devono però essere date 'prescrizioni' secondo il modello di teosofi pedanti, bensì viene piuttosto additato il vivo lavoro dell'anima, così come potrebbe attuarsi. Tutto ciò che è destinato alle anime assume colorazione *individuale*. Proprio per questo *ogni* anima troverà la propria via a contatto con una via tracciata in modo individuale. Sarebbe facile dire: se vuol progredire di un tratto nell'autoconoscenza, l'anima deve meditare com'è indicato qui. Ciò però *non* viene detto, in quanto la via individuale dell'uomo deve trarre incitamento da qualcosa di dato, ma non deve adeguarsi pedantescaamente ad un "sentiero della conoscenza"».

Come suggerisce Kaspar Appenzeller, *il Calendario dell'anima* è una via di Iniziazione: facendo riferimento al *ritmo temporale* insito nelle massime in rapporto a Macrocosmo e Microcosmo. Dunque *Calendario dell'anima* se i gradini settimanali si rivolgono all'esperienza animica, ma se trasformati in gradini annuali sperimentaremmo un *Calendario della vita fisica*, e se trasformati in secoli/millenni ci troveremmo ad affrontare un *Calendario della vita cosmica*.

Sempre il tema di fondo è il *Tempo/l'Atemporalità*, su cui orienta Iannarelli: «Se il nostro Io potesse raffrontare le esperienze nel tempo (e quindi cozzare contro il tempo, oltre che contro lo spazio) conosceremmo il nostro karma. Il nostro compito, quindi, è passare dall'attuale esperienza dell'Io nello spazio, all'esperienza cosciente dell'Io nel tempo. Dopo Galileo che ha 'rotto' conoscitivamente la cupola dello spazio, è ora il tempo di 'rompere' il muro del tempo. In qualche modo, il *Calendario dell'Anima* di Rudolf Steiner può aprire a simili esperienze dell'anima».

La dimensione scelta per armonizzare le sue 'digressioni' sulle le 52 settimane del *Calendario dell'Anima* è quella ciclica: «L'anno del *Calendario dell'Anima* umana è rappresentato da un andamento



Marina Sagramora «Logos interiore»

ciclico a lemniscata (simbolo dell'infinito '∞'), che ha un inizio ed una fine nel punto di incrocio non coincidenti tra loro, né spazialmente né temporalmente».

Punto di incrocio o di riflessione che divide a metà la Primavera nei versi della 1^a settimana e della sua complementare 52^a, e 'complementarità polare' che prosegue nei versi della 2^a con la 51^a, nei versi della 3^a con la 50^a e così via fino alla 52^a con la 1^a.

In questa polarità si possono *sentire* molte cose, scrive Rudolf Steiner nella sua *Prefazione*: «Ciò che l'universo manifesta nel corso del tempo, corrisponde nell'essere umano ad un moto pendolare che non si svolge nell'elemento del tempo. L'uomo può peraltro sentire la propria entità, dedita ai sensi ed alle percezioni sensoriali, come corrispondente alla natura dell'estate, intessuta di luce e calore. Mentre il fondarsi in se stesso e il vivere nel mondo del proprio pensiero e della propria volontà, egli può sentirli come esistenza invernale. Così ciò che nella natura si presenta in alterna vicenda temporale come estate e come



Marina Sagramora «Preghiera»



Marina Sagramora «Ouroboros»

inverno, si trasforma entro di lui in ritmo di vita esteriore e di vita interiore. Se però egli mette adeguatamente in rapporto il proprio ritmo temporale di percezione e di pensiero con il ritmo temporale della natura, grandi segreti dell'esistenza possono dischiuderglisi. In questo modo l'anno diventa archetipo dell'attività dell'anima umana e quindi una feconda fonte di conoscenza».

E che il Dottore avesse realmente 'rotto' il muro del tempo – secondo la felice osservazione di Mario Iannarelli – può essere serio indizio la 52^a settimana presa dalla prima edizione del 1912: mentre tutte le altre, a partire dalla 1^a (alfa), venivano caratterizzate con la data d'inizio e di fine settimana, la 52^a (omega) era caratterizzata da un'unica data, il 30 marzo.

Tredici anni dopo, il 30 marzo 1925 fu l'ultimo suo giorno di vita terrena.

Andrea di Furia

Mario Iannarelli, *Digressioni sul Calendario dell'anima di Rudolf Steiner*

Editrice CambiaMenti – www.cambiamenti.com

Il libro è corredato di 106 dipinti di Marina Sagramora.

Per ordinare: <https://www.cambiamenti.com/digressioni-sul-calendario-dell-anima.htm>

Anno di pubblicazione 2025

Pagine 306

€ 20,00